



Come illustrare un articolo scientifico

Le tabelle

“Non ingombrarti di cose che appartengono agli occhi, facendole passare dalle orecchie!”

[Leonardo da Vinci]

Le illustrazioni sono parte integrante e fondamentale di un testo biomedico.

- Chi scrive sa che un grafico, per esempio, può sintetizzare un numero molto elevato di dati.
- Chi legge trae grande vantaggio dalla sintesi iconografica di dati ed informazioni, soprattutto numerici.
- Chi pubblica condivide entrambi i punti di vista, dell'autore e del lettore, ed è inoltre consapevole del fattore aggiuntivo che le illustrazioni rappresentano per qualsiasi pubblicazione: il piacere dell'occhio...

Sia tabelle sia figure, dunque, permettono di rendere più facile l'analisi, la comprensione e la memorizzazione delle informazioni ad esse affidate; inoltre facilitano il confronto tra i valori rappresentati. Ragione per cui richiedono una cura particolare già a partire dal concepimento e, poi, nella realizzazione.

Tenete a mente che esistono molti modi di illustrare informazioni medico-scientifiche e che non sempre le scelte sono sovrapponibili.

Pertanto è lecito domandarsi se sia più opportuno un disegno o una fotografia per descrivere una determinata situazione clinica o di laboratorio; o se sia da preferire una tabella a un grafico per illustrare dei dati.

In quest'ultimo caso, ad esempio, se avete la possibilità di presentare le vostre informazioni in tabelle o grafici, scegliete il grafico: veicola l'informazione più velocemente e consente una migliore memorizzazione.

D'altro canto, se l'informazione può essere racchiusa in una o due frasi o se è necessaria la presentazione di valori numerici assoluti, usate il testo o le tabelle.

Per cominciare...

Impressioni a caldo (negative) cui fare attenzione

Figure e tabelle possono risultare già a colpo d'occhio:

Disordinate: troppe linee e dati sovrapposti, troppe descrizioni.

Grevi: linee pesanti, elementi grafici troppo duri e caricati.

Sproporzionate: troppo lunghe, larghe, stiracchiate, estese, piene.

Vuote: troppi spazi bianchi, troppi pochi dati.



Come illustrare un articolo scientifico

Le tabelle

Come preparare le tabelle

È di certo opportuno utilizzare una tabella per:

- riassumere i dati di una ricerca, organizzati in righe e colonne;
- raggruppare sezioni di dati da confrontare;
- documentare procedure e risultati sperimentali;
- consentire al lettore di valutare criticamente ed eventualmente riprodurre gli studi sperimentali.

Nella sua raffigurazione più schematica la tabella si compone di:

- dicitura di presentazione, costituita da numero progressivo di identificazione grazie al quale si inserisce in una sequenza precisa e viene posizionata nel punto corretto del testo (in genere subito dopo il richiamo);
- titolo che indichi esattamente la natura dei dati presentati;
- una didascalia esplicativa ed una nota di commento, ove opportuno, in cui fornire suggerimenti utili all'interpretazione dei dati presentati ed indicare la loro fonte;
- riquadro superiore per le intestazioni di colonna;
- corpo centrale con i dati suddivisi in colonne;
- note esplicative o legende delle abbreviazioni usate nel corpo della tabella.

L'uso delle tabelle rende sicuramente più agevoli la lettura e l'interpretazione dei dati, e permette di collocare nel testo risultati di ricerche, indicazioni terapeutiche e dati di laboratorio.

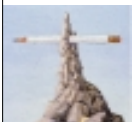
Ottime motivazioni per cui è bene **evitare accuratamente** di:

- creare tabelle se i dati a disposizione sono scarsi e possono facilmente inserirsi in forma discorsiva nel corpo del testo;
- creare tabelle troppo complesse: ostacolano la lettura e l'impaginazione "pulita" della pagina stampata;
- disporre la tabella trasversalmente rispetto al senso di lettura, che costringerebbe a ruotare la pagina di 90° in senso orario (è utile pertanto tenere a mente il formato della rivista o della pagina del volume in cui la tabella dovrà comparire).

Nonostante la cura nel seguire tali suggerimenti, la vostra tabella potrebbe risultare ancora troppo lunga e complessa. In questo caso può essere utile porsi alcune domande:

- Le voci e i dati inseriti sono tutti indispensabili?
- Alcune informazioni riportate in tabella possono essere trasferite in forma discorsiva nel testo?
- È possibile distribuire le informazioni in più tabelle creando, ad esempio, delle sotto-sezioni?





Come illustrare un articolo scientifico

Le tabelle

Tenete presente che, anche nella sua versione definitiva, una tabella potrebbe ancora necessitare di uno spazio superiore a quello di una sola pagina. Non vi resta altro da fare che spezzare orizzontalmente la tabella, scrivere "segue" sotto il filo di chiusura e riportare "segue tabella..." in testa alla seconda parte, avendo cura di ripetere anche l'intestazione di tutte le colonne prima di procedere.

Ricordate: la realizzazione delle tabelle è facilitata da comuni programmi di wordprocessing o di impaginazione.

The last but not the least...

- precisate le unità di misura in cui sono espressi i valori numerici;
- non eccedete nell'uso dei fili di suddivisione di colonne e righe: in genere sono indispensabili quelli che separano le intestazioni dai dati, ma non quelli che dividono le colonne e a maggior ragione le righe tra loro;
- procedete all'accorpamento coerente dei dati in insiemi mediante, ad esempio, righe vuote o anche "fondini" di intensità o colori diversi;
- allineate i valori numerici al punto delle migliaia o alla virgola delle frazioni dell'unità.

Un esempio

Valutate personalmente la resa delle informazioni relative alla distribuzione per classi di età e sesso dei soggetti reclutati in uno studio sulle benzodiazepine.

Le informazioni nel corpo del testo

In totale lo studio ha coinvolto 67 maschi e 198 femmine. Sono stati reclutati 15 maschi (22,4%) e 21 femmine (10,6%) di età fino ai 40 anni; 26 maschi (38,8%) e 81 femmine (40,9%) di età compresa tra 41 e 65 anni; nella fascia di età 66-80 anni, hanno partecipato allo studio 17 maschi (25,4%) e 71 femmine (35,9%); infine sopra gli 80 anni, 9 maschi (13,4%) e 25 femmine (12,6%).

Le stesse informazioni in una tabella

Tabella I. Distribuzione per classi d'età e sesso.

Classi di età	Femmine		Maschi	
	n.	%	n.	%
≤40	21	10,6	15	22,4
41-65	81	40,9	26	38,8
66-80	71	35,9	17	25,4
>80	25	12,6	9	13,4
Totale	198	100	67	100

